

1a EDIZIONE – Venerdì 11 AGOSTO 1972

Nel 1972, dal 16 d'agosto al 10 di settembre, si svolsero a Monaco di Baviera i Giochi della XX Olimpiade. Le gare d'atletica leggera erano in programma dal 31 agosto al 9 settembre.

Le "squadre nazionali" d'oltreoceano avevano previsto un graduale avvicinamento alla Germania, impegnando il tempo necessario per giungere a Monaco con una serie di manifestazioni nelle quali i loro atleti si sarebbero cimentati con i prossimi avversari europei, svolgendo al tempo stesso un proficuo allenamento.

Il "duo" che guidava la F.I.D.A.L. di quegli anni: il piemontese Primo Nebiolo, presidente, ed il toscano Giuliano Tosi, suo vice, non si fece sfuggire questa "ghiotta" occasione e riuscì a far scegliere l'Italia come una delle tappe d'avvicinamento a Monaco.

Il fiorentino Tosi interpose la sua autorevole influenza per far sì che la scelta per ospitare il "meeting preolimpico" cadesse su una città della Toscana che disponesse di un impianto idoneo all'importanza dell'avvenimento.

Scartata Firenze, deserta nel mese d'agosto, e Siena, che pur disponendo di un impianto (stadio del Rastrello) con pista e pedane in "rub-kor", aveva già programmato il suo affermato "Meeting dell'Amicizia" per il mese di luglio, la scelta cadde sulla città di Viareggio che da alcuni anni si era dotata di un efficiente impianto in "tartan" ed aveva già fornito prova di saper affrontare un grande evento d'atletica leggera, potendo vantare fra l'altro l'organizzazione dei triangolari Italia - Stati Uniti - Spagna (19/20 agosto 1967), Italia - Grecia - Spagna (25/26 luglio 1971) e dei Campionati del Comitato Internazionale degli Sports Militari (CISM)

La sua naturale connotazione di città balneare, al centro del comprensorio della Versilia, fra i più noti al mondo, fece di Viareggio la sede ideale per una grande manifestazione estiva in grado di reggere il confronto con i più prestigiosi meetings di quel momento.

La frequentazione della zona in quel periodo da parte di migliaia di villeggianti, assicurava una copertura di pubblico eccezionale quale raramente, Olimpiade a parte, si era vista, in Italia.

LA PRESENTAZIONE – I PARTECIPANTI

La presentazione della prima edizione del "Meeting di Viareggio" avvenne a Pisa, presso l'Hotel Duomo. Il Presidente Nebiolo, il vice Tosi ed il Segretario Generale Luciano Barra, annunciarono l'iscrizione alla manifestazione della fortissima squadra degli Stati Uniti, proveniente da Oslo, presente con tutto il settore della velocità con in testa i primatisti del mondo dei 100 metri Eddie Hart e Rey Robinson.

La grande novità era tuttavia rappresentata dalla presenza della squadra australiana, compagine che raramente si esibiva in Europa, forte di una trentina di unità fra le quali facevano spicco la grande Pamela Kilborn-Ryan, fresca primatista mondiale dei 100 metri ad ostacoli (12.5, Varsavia, 28 giugno 1972), la campionessa olimpica di Città del Messico degli 80 metri ostacoli, Maureen Caird e la grande promessa della velocità Raelene Boyle, che a Monaco avrebbe conquistato due medaglie d'argento.

Oltre queste due prestigiose presenze fu annunciata la ormai certa partecipazione di atleti venezuelani, giamaicani - guidati dal primatista mondiale dei 200 metri Don Quarrie - neozelandesi e di altri appartenenti a nazioni dell'area caraibica fra i quali il fortissimo velocista Hasely Crawford.

A Viareggio erano già presenti alcuni dei migliori atleti italiani. Con il prof. Vittori, tecnico della velocità, erano giunti e si allenavano allo Stadio dei Pini il gruppo dei velocisti guidato da Pietro Mennea, comprendente il massese Benedetti, Ossola, Abeti, Guerini, Preatoni e Zandano.

Con loro si allenava anche il quattrocentista Marcello Fiasconaro, ospite dell'Hotel Royal, seguito dal suo tecnico Stewart Banner.

Il secondo programma della televisione aveva assicurato la ripresa dell'avvenimento a partire dalle 22.30, per la radiocronica affidata Paolo Rosi.

Altri atleti italiani, alcuni in predico di essere inclusi nella squadra olimpica, attendevano dalle gare viareggine lumi sulla loro condizione in vista degli impegni di Monaco.

Fra questi vi era Francesco Arese, il nostro miglior mezzofondista che proveniva però da una stagione poco convincente, la grande Paola Pigni, il martellista Mario Vecchiato e l'ostacolista Roberto Frinolli.

La FIDAL aveva invitato d'ufficio alla manifestazione trenta azzurri, tutti i migliori del momento, con la sola eccezione del triplista Giuseppe Gentile e del saltatore con l'asta Renato Dionisi che avevano problemi fisici da risolvere.

L'AVVENIMENTO

Due ore prima dell'inizio delle gare intorno allo Stadio dei Pini non si circolava più. I cancelli dello stadio erano stati presi d'assalto dai dodicimila spettatori (ma si parla di una cifra vicina ai ventimila) che erano riusciti ad

entrare in possesso dei biglietti, in quel momento esauriti nonostante i prezzi "salati": £. 5.000 tribuna coperta lato arrivo, £. 3.000 tribuna coperta settore centrale, £. 2.000 tribuna coperta settore partenze, £. 1.000 curva e gradinata (ridotti £. 500).

L'incasso fu di circa quindicimilioni di lire, una cifra eccezionale per l'epoca se rapportata ad una manifestazione di atletica leggera.

Gli ospiti delle spiagge versiliesi avevano abbandonato per una sera il richiamo della Bussola e della Capannina dove si esibivano Mina ed Aznavour, ed insieme agli appassionati provenienti da molte città della Toscana e da tutta Italia avevano risposto all'appello di Nebiolo e Tosi impegnati quella sera a varare quella "atletica spettacolo" evento destinato a caratterizzare un'epoca.

SUBITO TRE PRIMATI ITALIANI

Lo spettacolo in campo fu pari alle attese degli organizzatori e del pubblico.

Gli italiani fecero la loro parte migliorando due primati italiani ed eguagliandone un terzo.

Cominciò il martellista Vecchiato lanciando l'attrezzo al secondo tentativo a m. 72.74, migliorando così di oltre un metro il precedente record da lui stesso detenuto (Ancona, m. 71.72 del 1971).

Paola Pigni avrebbe voluto schierarsi sui 2.000 metri per avere riferimenti in vista della prova olimpica sui 1.500, ma avrebbe dovuto correre da sola in quanto a quella prova inusuale non risultarono iscritte altre atlete.

Ripiegò quindi sulla prova degli 800 metri dove trovò a farle compagnia l'australiana Jennifer Orr, la spagnola Salgado, la veronese Daniela Taioli e la giovanissima torinese Zina Boniolo.



Viareggio, 11 agosto 1972

Paola Pigni si aggiudica la prova degli 800 metri con il tempo di 2:03.5 e stabilisce il nuovo record italiano.

(Foto Gustavo Pallicca)

I passaggi dell'australiana furono piuttosto lenti: 31.6 ai 200 metri e 62.64 ai 400. A questo punto Paoletta se ne andò da sola con un'azione molto bella esteticamente e di grande redditività.

Realizzò un 30.3 sugli ultimi 200 metri e con un rettilineo finale percorso in un tripudio di incitamenti, compì il secondo giro in 61.1 chiudendo nel tempo di 2:03.5 nuovo primato italiano, che migliorava il 2:03.9 stabilito a Torino l'anno prima (2 giugno) da Donata Govoni.

Anche Francesco Arese venne iscritto a sorpresa nella prova degli 800, avendo rinunciato a partecipare a quella dei 2.000 metri

Nella serie dei migliori Claudio Moscatelli, figlio di Giuseppe braccio destro di Tosi nella organizzazione locale del meeting, fece la lepre seguito da presso dal negro Lennox Stewart di Trinidad.

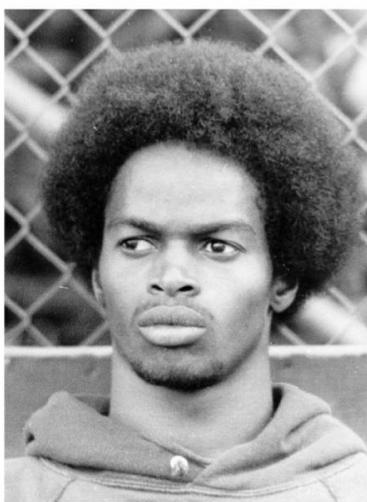
Questi furono i passaggi: 200 metri (25.4), 400 (51.8). Nella retta d'arrivo si presentò per primo l'americano Brown, un ragazzo con un personale di 1:45.4 nell'anno, ma Arese non mollò e negli ultimi metri di gara, quando l'azione dell'americano si spense, lo passò d'autorità andando a vincere con il braccio alzato in 1:47.1, eguagliando il suo primato che risaliva al 26 giugno 1971.

LE GARE DI VELOCITA'

Ma il piatto forte della serata erano le prove di velocità.

I campioni d'oltreoceano chiesero, ed ottennero, di essere divisi nelle varie serie per evitare d'incontrarsi direttamente e quindi si disposero alla partenza agli ordini dello starter Giampiero Mariani di Pistoia.

Nella prima serie lo statunitense primatista del mondo Reynaud "Rey" Robinson (9.9 ad Eugene il 1 luglio 1972) riuscì a resistere al finale del connazionale Robert Taylor ed a precederlo sul traguardo. Tempo 10.3 per entrambi. Poi fu la volta del nostro Pietro Mennea, atteso con impazienza dal pubblico. Egli si schierò in quarta corsia avendo alla sua sinistra il giamaicano Don Quarrie, primatista del mondo dei 200 metri, ed alla destra l'americano Gerald Tinker, quarto classificato ai Trials di Eugene e titolare della staffetta 4x100 degli Stati Uniti.



Viareggio, 11 agosto 1972
Una rara foto di Reynaud "Rey" Robinson (Stati Uniti), primatista del mondo dei 100 metri con il tempo di 9.9 (Eugene, 1° luglio 1972).
Quella di Viareggio sarà la sua prima ed unica gara in Italia.
Robinson è nato a Ft.Meade il 1° aprile del 1952 (1.85x71 kg). All'epoca era studente di educazione fisica all'Università della Florida.
Ai Trials del 1972 si classificò al secondo posto eguagliando con il tempo di 9.9 il primato del mondo. Nel 1970 a soli 18 anni corse le 100 yards in 9.2 ad un solo decimo dal record mondiale. Dopo i giochi di Monaco si ritirò per dedicarsi al foot-ball professionistico.
(Foto Gustavo Pallicca)



Viareggio, 11 agosto 1972
Pietro Mennea è stat una delle stelle più attese del Meeting Città di Viareggio.
(Foto Gustavo Pallicca)

Si verificò una prima falsa partenza al opera del trinidegno Reid. Al via valido Mennea si fece sorprendere dallo sparo e del fatto ne approfittò Tinker per involarsi verso il traguardo.

Mennea però si dimostrò più agile del possente velocista negro e gradatamente recuperò lo svantaggio ed ai 40 metri fu già alla sua altezza.

Mennea proseguì nella sua azione e guadagnò centimetro su centimetro sull'americano andando a vincere la prova nel tempo di 10.2.

La terza serie vide opposti l'americano Eddie Hart, coprimatista del mondo della specialità, al trinidegno Hasely Crawford, accreditato di un personale di 10.2.



Viareggio, 11 agosto 1972

Un'altra rara foto: quella di Eddie James Hart (Stati Uniti), studente alla Berkeley University, primatista del mondo dei 100 metri con il tempo di 9.9 (Eugene, 1 luglio 1972).

Nato a Martinez (California) il 24 aprile 1949 (1,78x71 kg), aveva eguagliato il primato del mondo vincendo i Trials americani di Eugene. (Foto Gustavo Pallicca)

La vittoria andò all'atleta caraibico ma l'americano giunse sulla sua stessa linea ed entrambi furono accreditati del tempo di 10.2.

Marcello Fiasconaro, altro protagonista molto atteso dal pubblico, accusò alla vigilia del meeting alcuni problemi fisici e quindi non poté schierarsi al via della prova dei 400 metri che vide l'affermazione dell'americano Frederick Newhouse con il tempo di 45.8.

Alcuni dei velocisti scesero nuovamente in pista per cimentarsi nella prova dei 200 metri. Il miglior tempo delle tre serie fu quello fatto segnare dall'americano Larry Black (20.5) che a Monaco conquisterà la medaglia d'argento dietro al sovietico Borzov e davanti al nostro Mennea.

Gli Stati Uniti fecero con la staffetta 4 x 100 le prove generali in funzione olimpica. Il quartetto americano che schierava Black, Taylor, Tinker ed Hart coprì la distanza nel tempo di 38.8. Al secondo posto si classificò la squadra italiana composta da Guerini, Preatoni, Benedetti e Mennea che chiuse in 39.1 ad un solo decimo dal record italiano.

Fra le formazioni battute: la Spagna, giunta al record nazionale (39.7), la Giamaica, Trinidad e Venezuela.

L'occasione della grande rassegna sportiva, la ripresa televisiva e l'eccezionalità del pubblico convenuto furono elementi troppo ghiotti per chi aveva delle rivendicazioni da far conoscere.

Successe che ad un certo momento della manifestazione scesero in campo il professore universitario D'Arcangelo ed un altro militante della "Giovanni Castello" (una organizzazione autonoma che prendeva il nome da un atleta quattrocentista morto in pista poco tempo prima), che spiegarono un telone sul quale c'era scritto "Mille miliardi per i Giochi, duecentomila operai nelle baracche".

L'intervento della polizia pose fine alla dimostrazione.

DATI DA DESTINARE ALL'ARCHIVIO

RISULTATI della prima edizione del MEETING CITTA' DI VIAREGGIO (11 agosto 1972)

UOMINI:

100: I) 1. Robinson (Usa) 10.3, 2. Taylor (Usa) 10.3, 3. Guerini (Atl.Bergamo) 10.4, 4. Lawson (Jam) 10.5, 5.

Mata (Venezuela) 10.5, 6. Carballo (Spa) 10.7; **II**) 1. Mennea (AVIS Barletta) 10.2, 2. Tinker (Usa) 10.3, 3. Zandano (Cus Torino) 10.6, 4. Quarrie (Jam) 10.6, 5. Reid (Trinidad) 10.7, 6. Centaro (Fiat Torino) 11.1; **III**) 1. Crawford (Tri) 10.2, 2. Hart (Usa) 10.2, 3. Preatoni (Snia Milano) 10.5, 4. Hardware (Jam) 10.6, 5. Armstrong (Tri) 10.6, 6. Sanchez (Spa) 10.8.

altre serie:

100: I) 1. Levy (Jam) 10.7, 2. Perbellini (Fiat Torino) 10.7, 3. Carda (Spa) 10.9, 4. Cuibilland (Ven) 11.1, 5. Marchand (Ven) 11.2. **II**) 1. Picabal (Alto Volta) 10.6, 2. Carrara (Carabinieri) 10.8, 3. Agostoni (Icam Lecco) 10.8, 4. Galea (Ven) 10.9, 5. MacKenzie (Ven) 11.1.

200: I) 1. Field (Aus) 21.7, 2. Ferro (Cus Torino) 21.8, 3. Mata (Ven) 21.9, 4. Domè (Ven) 22.5; **II**) 1. Garcia (Spa) 21.1, 2. Perez (Ven) 21.9; **III**) 1. Burton (Usa) 20.9, 2. Joseph (Tri) 21.0, 3. Benedetti (Atl.Massa) 21.3, 4. Ossola (Cus Torino) 21.4, 5. James (Tri) 21.5; **IV**) 1. Black (Usa) 20.5, 2. Roberts (Tri) 20.9, 3. Sarria (Spa) 20.9, 4. Abeti (Alco Rieti) 21.3, 5. Pascoe (Gbr) 21.3, 6. Hardware (Jam) 21.3.

400: I) 1. Serra (Carabinieri) 48.0, 2. Hidalgo (Spa) 48.4, 3. Mancini (FF.GG.) 48.5, 4. Borghi (Snia Milano) 48.9; **II**) 1. Phillips (Ven) 46.9, 2. Marshall (Tri) 48.9, 3. Perez (Ven) 49.3; **III**) 1. Reynolds (Gbr) 46.5, 2. Bennett (Usa) 46.6, 3. Costa (FF.GG.) 47.5, 4. Trachelio (Snia Milano) 47.5, 5. Domè (Ven) 47.9, 6. Cooper (Tri) 48.2; **IV**) 1. Newhouse (Usa) 45.8, 2. Bello (Snia Milano) 47.0, 3. Cellerino (Fiat Torino) 47.2, 4. Giovanardi (Carabinieri) 47.2, 5. Gabernet (Spa) 47.4, 6. Puosi (Fiat Torino) 48.0.

800: I) 1. Diamante (Carabinieri) 1:50.3, 2. Castelli (Snia Milano) 1:50.5, 3. Baratto (Atl. Vigevano) 1:50.7, 4. Hector (Ven) 1:50.8; **II**) 1. Arese (Alco Rieti) 1:47.1 (record italiano eguagliato), 2. Rootham (Aus) 1:47.4, 3. Brown (Usa) 1:47.4, 4. Stewart (Tri) 1:47.5, 5. Gayoso (Spa) 1:47.9, 6. Fischer (Aus) 1:48.1

2.000: 1. Benson (Aus) 5:06.2, 2. Howe (Usa) 5:07.0, 3. Fredricks (Usa) 5:07.2, 4. Gervasini (Snia Milano) 5:08.0, 5. O'Brien (Aus) 5:08.3, 6. Dare (Usa) 5:09.2, 7. Pusterla (Aeronautica) 5:28.6.

10.000: 1. Clayton (Aus) 29:17.2, 2. Ardizzone (P.P.San Pellegrino) 30:05.2, 3. Bassi G.B. (Fiat Torino) 30:44.5, 4. Pezzoli (Snia Milano) 30:44.9, 5. Acquarone (US Maurina) 30:52.8.

110 HS: I) 1. Sarr (Sen) 14.1, 2. Milano (Cus Torino) 14.3, 3. Arrighi (Cus Pisa) 14.5, 4. Catasta (FF.GG.) 14.6, 5. Marchesi (Svi) 14.8, 6. Maki (Costa Avorio) 15.0; **II**) 1. Hill (Usa) 13.6, 2. Pascoe (Gbr) 13.8, 3. Liani (Cus Roma) 13.8, 4. Davenport (Usa) 14.0, 5. Van Enkhuyzen (Hol) 14.2; **III**) 1. Milburn (Usa) 13.5, 2. White (Usa) 13.6, 3. Acerbi (FF.GG.) 14.1, 4. Baird (Aus) 14.2.

400 HS: I) 1. Haid (Aut) 51.7, 2. Hidalgo (Ven) 51.7, 3. Mazzi (Atl.Massa) 52.8; **II**) 1. Seymour (Usa) 49.5, 2. Bruggeman (Usa) 49.7, 3. Frinolli (Cus Roma) 50.2, 4. Knoke (Aus) 50.5, 5. Scatena (Alco Rieti) 50.6, 6. Suarez (Spa) 52.1.

Alto: 1. Schur (Usa) 2.18, 2. Schivo (Alco Rieti) 2.15, 3. Del Forno (Lib.Udine) 2.10, 4. Peckham (Aus) 2.10, 5. Azzaro (Snia Milano) 2.10, 6. Marqueta (Spa) 1.95, 7. Canella (Sus Torino) 1.95, 8. Montagnoli (Aut) 1.95.

Asta: 1. Fraquelli S. (Cus Torino) 5.10, 2. Bennett (Usa) 4.90, 3. Pontonutti (FF.GG.) 4.70.

Disco: 1. Niarè (Mali) 61.28, 2. Drescher (Usa) 58.88, 3. Simeon (Snia Milano) 58.26, 4. Bordignon (Carabinieri) 52.93, 5. Brandizzi (Cus Roma) 52.20, 6. Tirinnanzi (Assi Giglio Rosso) 50.88.

Martello: 1. Vecchiato (Libertas Udine) 72.74 (nuovo record italiano) (questa la serie: 70.22, 72.74, 69.64, N, 68.42, 68.70), 2. De Boni (Snia Milano) 58.44.

Giavellotto: 1. Schmidt (Usa) 78.76, 2. Giuliani (Spa) 77.76, 3. Pappalardo (Alco Rieti) 76.68, 4. Cramerotti (Alco Rieti) 75.98, 5. Luke (Usa) 75.78, 6. Triavis (Gbr) 74.94, 7. Bacon (Usa) 70.66, 8. Varotto (Assind. Padova) 66.68, 9. Schonbichler (Aut) 65.58, 10. Ferrari (Cus Ferrara) 62.90, 11. Aicardi (Carabinieri) 60.06, 12. Tiepolo (Csi Trieste) 57.32.

4x100: 1. USA (Black, Taylor, Tinker, Hart) 38.8, 2. ITALIA (Guerini, Preatoni, Benedetti, Mennea) 39.1, 3. SPAGNA (Paraiso, Carballo, Garcia, Sarria) 39.7 (primato nazionale), 4. GIAMAICA (Levy, Quarrie, Lawson, Hardware) 40.0, 5. TRINIDAD (Lovell, Reid, Armstrong, Crawford), 6. VENEZUELA (Cuibilland, Melhkan, Giazea, Mata) 40.9.

DONNE:

Alto: 1. Simeoni (Fiat Torino) 1.70, 2. Massenz (Fiat Torino) 1.65, 3. Ridi (Cus Firenze) 1.65, 4. Tilliet (Aus) 1.50.

100: I) 1. Pomponi (Cus Roma) 12.2, 2. Giumanini (Cus Bologna) 12.3, 3. Ongar (Cus Roma) 12.4, 4. Cattaneo (Cus Roma) 12.5; **II**) 1. Zangirolami (SAF Bolzano) 12.1, 2. De Capitani (Cus Roma) 12.3, 3. Chersoni (Cus Ferrara) 12.3, 4. Bertoldo 12.5; **III**) Pascoe (Gbr) 11.8, 2. Bonsangue (Cus Roma) 12.0, 3. Nixon (Aus) 12.1, 4. Battaglia (Cus Roma) 12.1, 5. Carli (OM Brescia) 12.3, 6. Podda 12.3; **IV**) 1. Boyle (Aus) 11.5, 2. Molinari (Lib. Piacenza) 11.6, 3. Ryan-Kilborn (Aus) 11.8, 4. Hoffmann (Aus) 11.9, 5. Nappi (Cus Roma) 11.9.

800: 1. Pigni (Cus Roma) 2:03.5 (nuovo primato italiano), 2. Orr (Aus) 2:08.0, 3. Salgado (Spa) 2:10.1, 4. Taioli (Scala Azzurra Verona) 2:10.5, 5. Boniolo (Fiat Torino) 2:13.9, 6. Lovisolo 2:14.0.

400: I) 1. Chersoni (Cus Ferrara) 56.0, 2. Bertone 57.5, Paredi 57.7; **II**) Rendina (Aus) 53.5, 2. Simpson (Gbr) 53.8, 3. Ross (Aus) 53.9, 4. Govoni (Cus Bologna) 54.1, 5. Peasly (Aus) 55.8.

4x100: 1. AUSTRALIA (Ryan-Kilborn, Nixon, Hoffmann, Boyle) 47.2, ITALIA (squalificata).

4x400: 1. ITALIA (Zangirolami, Giumanini, Mutschlechner, Govoni) 3:40.0, 2. AUSTRALIA 3:42.4.

